

La pagina che non c'era

Einaudi, Edizione 1 del 2019, capitolo 50, pagina 222, rigo 9, da *innamora*.

Ed io sono realmente innamorato dell'idea di potergli regalare un futuro migliore, di poter essere Derna e la sua dolcezza, nei momenti di buio, di paura, quando nonostante il sole spacchi le finestre hai freddo, ma sei sicuro che questa sensazione svanirà presto perché c'è lei a stringerti forte elargendoti più calore di mille coperte. Di poter essere Alcide e la sua saggezza, indirizzandolo verso la strada migliore per lui, non ponendogli alcun ostacolo e amandolo incondizionatamente come un figlio. Di poter essere Luzio e la sua ingenuità infantile, il suo punto di riferimento, il suo migliore amico, il suo fratellino. Rosa, per non fargli avvertire nemmeno un istante la percezione di essere diverso, un ladro solo per via delle sue origini, per insegnargli che ognuno di noi è unico così com'è, a prescindere dal colore della pelle, dei capelli, dalle scarpe rotte, dal corpo troppo massiccio o minuto. Il maestro Ferrari, per seguirlo durante la sua crescita, rimproverandolo quando sbaglierà ed elogiandolo quando eccellerà. Maddalena, in modo da sfruttare la mia fortuna per garantire un futuro migliore agli altri e sperando di trasmettergli questo valore. Il suo Tommasino, in qualità di compagno di viaggio e ricordo delle sue radici, come una fotografia impressa nella mente.

Ma soprattutto voglio essere il suo Amerigo, zio, padre, nonno, fratello non importa, perché ciò che conta è racchiudere tutti gli insegnamenti ricevuti in questi cinquant'anni e passa cosicché possa tramandarli a questa piccola creatura indifesa, che non può pagare per gli errori di questa città e degli adulti incoscienti. Ci son state fin troppe vittime a causa dell'incoscienza delle persone e se c'è anche una possibilità che possa fare, seppur minimamente, la differenza, allora sì, sono pronto, nonostante non abbia la dovuta esperienza, ma è legittimo, d'altronde *nessuno nasce imparato*.